

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Danno e beffa

ANIELLO COPPOLA

Il sequestro di tre italiani che lavoravano in Irak ad opera - se la rivendicazione è veritiera - di un gruppo curdo filoiraniano, cambia sostanzialmente i termini della questione del Golfo Persico per il governo e per tutte le forze politiche del nostro paese...

Ora siamo a una stretta. La spedizione navale italiana non può essere utilizzata certo per liberare i tre tecnici rapiti, ma non può neanche essere filtrata sotto ricatto, il che sarebbe politicamente devastante per qualsiasi Stato...

Per avvisarsi su questa strada comunque impervia sarebbe necessario sgombrarla dagli ostacoli che allo stato delle cose la ostruiscono. Si tratta, per cominciare, di rendere operativo il blocco dei rifornimenti di armi che continua ad alimentare, da molti canali (compreso quello italiano)...

Crudeli con Ghino

Fu buon profeta l'on Forlani all'ultimo congresso dc. Ricordò che «questo Ghino non lo puoi così tirarlo» e che il Papa lo apprezzò e lo fece milite di San Giovanni. La profetia ha incominciato ad avverarsi con la disputa sull'ora di religione...

Storia dei curdi L'antica aspirazione a un impossibile Stato indipendente

Tra diverse alleanze Divisi tra Irak, Iran, Siria, Urss e Turchia Le guerre incrociate



Guerriglieri curdi in una città dell'Irak settentrionale

Orfani di cinque patrie



Mustafa Al Barzani, che fu per anni il più famoso leader curdo (a sinistra) fotografato nel 1964 durante una tregua

Luglio 1958 Faccio anticamera nel «Serraglio» di Baghdad, residenza del neopresidente repubblicano Kassem (il re e suo zio sono stati uccisi e fatti a pezzi da pochi giorni)...

Divisi in cinque Stati diversi (Irak, Iran, Turchia, Siria e Unione Sovietica), senza una vera patria, ora servi, ora ribelli, i curdi (popolo iranico affine al persiano) aspirano a un'impossibile indipendenza...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

Le più diverse alleanze. Il loro capo Barzani, il «mullah rosso», che Stalin nominò generale dell'Armata rossa, si schierò poi con gli Usa...

co, il sovietico? Che non si sparasse più (da circa un anno) era evidente il nostro automezio si inerpica su strade tortuose ed impervie, attraversava galee rocciose tagliate a picco...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

menti e li gettò in pasto ai «governativi» (il voltafaccia fece un certo scandalo, la stampa inglese e indiana, poi la cosa fu dimenticata)...

co, il sovietico? Che non si sparasse più (da circa un anno) era evidente il nostro automezio si inerpica su strade tortuose ed impervie, attraversava galee rocciose tagliate a picco...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

La seconda motivazione critica è che le «leggi non servono allo scopo» Francia insegna (sciopero dei ferrovieri) e Urss...

co, il sovietico? Che non si sparasse più (da circa un anno) era evidente il nostro automezio si inerpica su strade tortuose ed impervie, attraversava galee rocciose tagliate a picco...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

La situazione è particolarmente intricata. Qui c'è (affermano gli specialisti) una singolare coincidenza etnica: religiosità politica curda, seguaci della setta islamica «alevi» (o «alavi») e militanti del ala sinistra del Partito repubblicano...

co, il sovietico? Che non si sparasse più (da circa un anno) era evidente il nostro automezio si inerpica su strade tortuose ed impervie, attraversava galee rocciose tagliate a picco...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

Intervento Perché la Uil sollecita la legge sugli scioperi

GIORGIO LIVERANI*

aro direttore, come prevedibile il muro dei no, alla sollecitazione Uil per risolvere la questione «regolamentazione legislativa del diritto di sciopero nei servizi essenziali» si è rapidamente alzato sia da casa Cgil che da casa Cisl. Più prudenti i partiti sia da «destra» che da «sinistra»...

De Carlini (Cgil) accusa la Uil di sponsorizzare disegni di legge socialisti, eppure nel giro di questi ultimi tre-quattro anni ben quattro partiti hanno avanzato progetti analoghi e lo stesso presidente del Consiglio Goria, ieri, ha impegnato il governo ad esaminare il problema, senza citare, a sinistra, le riflessioni di Massimo Riva e di altri autorevoli personaggi indipendenti o di «area» comunista...

La seconda motivazione critica è che le «leggi non servono allo scopo» Francia insegna (sciopero dei ferrovieri) e Urss...

co, il sovietico? Che non si sparasse più (da circa un anno) era evidente il nostro automezio si inerpica su strade tortuose ed impervie, attraversava galee rocciose tagliate a picco...

Luglio 1975 A Baghdad con una delegazione multinazionale per la festa della repubblica. Ci offrono due voglii interni a scelta: a Bassora (problema del petrolio), a Irbil (problema curdo)...

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori Editrice spa l'Unità Armando, arti, presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti Direzione, redazione amministrazione 00185 Roma via del Corso 19 telefono 06/4563351 2 3 4 5 e 481251 2 3 4 5, tel. 06/461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/44011 Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma (iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4553) Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531 SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/56131 Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via del Pelicci 5 Roma

Che sabato lettori? quello vissuto il 10 ottobre? Gente in piazza, soprattutto giovani da Agrigento a Milano da Roma a Ravenna a Gioia Tauro L'anno scorso proclamammo l'offensiva d'autunno ma poi si fermò a metà strada. Quest'anno, senza proclami, comincia bene. Altre dieci settimane così, e dopo «a nuttata» si rivedranno i chiarori. Eppure il venerdì era apparsa nerissimo, almeno per chi legge il Corriere della sera. Tre articoli quattordici mezza colonne quasi metà della pagina politica sulla probabile estinzione del Pci da affidare ormai al Wwf. Al centro una presunta dichiarazione di Pajetta. Il Pci non è mai stato così in crisi. Fortuna che Gian Carlo sebbene definito nella foto «anziano leader comunista» ha buona memoria recente e remota. Ha smentito la frase senza negare le difficoltà. Per il passato il «ragazzo rosso» ha pensato, probabilmente, che l'isola-

IERI E DOMANI GIOVANNI BERLINGUER

Sabato scorso, il prossimo sabato

che hanno negato il progresso trionfante ed esaltato invece i lati oscuri della realtà, troppo spesso trascurati anche dal marxismo. C'è coerenza mi immagino tra la filosofia della negazione e il no al referendum. Un poco meno tra il linguaggio filosofico e le espressioni attribuite a Cacciari verso il Pci, come «vivo di essere l'opportunità» Ma devo essere il contagio redazionale. Ed ecco alcune cronache di sabato 10 ottobre. Ad Agrigento un corteo di sette-ottomila persone contro la grande seta della città (e della Sicilia, e di gran parte del Sud) con seminanti e comunisti in testa. Erano stati deliberati dieci miliardi per la rete idrica, ma spesa neppure una lira, e l'accusa sgorga dai rubinetti una volta ogni tre settimane. Forse non si erano ancora messi d'accordo sugli appalti. E così i consiglieri comunisti hanno occupato il municipio, la gente si è mossa, e dopo il sabato, sindaco e giunta si sono dimessi. Dall'altra parte dello Stretto, la popolazione della piana di Gioia Tauro si è radunata a Rosarno, nella piazza intitolata a Valarioti, il giovane segre-



tano della Fgci assassinato dalla mafia. I cartelli dicevano «No alla centrale, sì al lavoro». C'erano, scrive l'Unità, intellettuali e compassati professori di liceo, distinti bancari, contadini e braccianti, ferrovieri e piccoli proprietari. Studenti e giovani disoccupati hanno dato il tono alla giornata di lotta. Comunisti in prima fila e tanti altri. La Repubblica ha scritto che la vertenza di quest'area è diventata il simbolo di uno sviluppo annunciato e mai realizzato. Quanti erano presenti, lo stesso giorno, al corteo della pace a Roma? Strano il nostro giornale parla di semila, altri di diecimila. Quel che è certo è che la Questura intendeva vietarlo. Ma poi ha di chiarato un funzionario «di fronte allo stato di fatto, di un così rilevante numero di giovani abbiamo deciso di consentire lo svolgimento del corteo. I promotori verranno però denunciati alla Magistratura per manifestazione non autorizzata». Ragionevole, ma anche vendicativo. A Milano erano almeno altrettanti, e promotori erano stati soltanto il Pci e la Fgci. Ma la voce si era sparsa, da una scuola all'altra, ed è giunta una folla di giovanissimi. Molti hanno fatto il corteo fermandosi poi ai margini del comizio, come a dire contro la flotta nel Golfo ci stiamo, per il resto vedremo. Anche a Ravenna, infine, migliaia di studenti, e uno slogan ritmato «Labbiamo studiato anche a scuola / l'intervento è una brutta parola» C'è da ricredersi sulle critiche

che abbiamo fatto su come si insegna la storia nelle scuole. La foga delle cronache mi ha fatto quasi dimenticare un altro articolo del Corriere. Sempre quel venerdì, nelle cronache di uno spettacolo, finalmente qualche elogio ai comunisti alla lotta «elegantisima come sempre, in seta color fucsia (che classe, questa donna!)», a un'altra deputata «la bella Mana Luisa Sangiorgio», e perfino a Gramsci «l'attrazione che Nino esercitava sui gentili sesso è nota ai suoi biografi». Tutte piacevoli verità, naturalmente. E lo spettacolo era dedicato ai rapporti di Gramsci con le donne che i hanno amato, madre, moglie, cognata. Ma il passato e il presente del Pci non si esauriscono nelle cronache mondane. Dopo il venerdì è venuto il sabato. E il prossimo, il giorno 17, tutti a Roma per la pace. Per togliere le navi (e l'Italia) da un mare di guai.